

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**SARANNO FAMOSI**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore E: Educazione e promozione culturale

Aree di intervento:

06 - Educazione ai diritti del cittadino

11 - Sportelli informa giovani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**6.1 ANALISI DI CONTESTO**

-----  
Il progetto "Saranno Famosi" coinvolgerà 26 province per un totale di 31 sedi, a copertura di tutto il territorio nazionale, e prevede di coinvolgere 50 volontari. Tutte le aree territoriali coinvolte nel presente progetto hanno evidenziato bisogni e problematiche comuni. Il target group al quale si rivolge quindi questo progetto è molto ampio, vediamo infatti che in rapporto alla popolazione maschile e femminile le fasce 15-19, 20-24 e 25-29, che identificano la popolazione giovane incidono con le seguenti percentuali sul totale della popolazione:

popolazione maschile residente al 31/12/2010 (29.287.403)

Fasce d'età	% sul totale della popolazione maschile
15 - 19	5,22
20 - 24	5,43
25 - 29	6,03

Fonte: elaborazione su dati Istat

popolazione femminile residente al 31/12/2010 (31.052.925)

Fasce d'età	% sul totale della popolazione femminile
15 - 19	4,64
20 - 24	4,92
25 - 29	5,60

Fonte: elaborazione su dati Istat

Sempre più raramente i giovani vedono i propri interessi rappresentati dalle organizzazioni esistenti, siano esse politiche, sociali o associative in genere. Parallelamente i sistemi democratici manifestano difficoltà crescenti ad includere nei processi di decisione quei punti di vista cari alle giovani generazioni che nella società contemporanea si esprimono sempre di più a livello individuale e meno collettivo. A tal riguardo, poi, si aggiunge anche che in una società, caratterizzata da ritmi di trasformazione rapidissimi come quelli attuali, l'idea di prefigurare il proprio futuro e di costruire dei propri percorsi di crescita diventa per i giovani di oggi enormemente complicata ed incerta.

Perciò, arricchire la vita democratica con la presenza sempre più costante dei giovani richiede la necessità di attuare nuovi meccanismi, in grado di rendere attivamente partecipi questi cittadini della formazione dell'agenda politica e delle decisioni istituzionali, nonché nella partecipazione collettiva e seriamente attiva ed impegnata. Non è sufficiente, infatti, acquisirne solo l'opinione dopo aver maturato una decisione: serve dimostrare loro che le priorità ed il modo di affrontarle possono essere influenzate dall'esercizio del loro dovere di cittadinanza. In tal modo, nella società odierna si è venuto a creare un forte distacco tra la vita dei giovani ed i livelli di responsabilità, necessaria per entrare nel mondo degli adulti.

Da una ricerca del 2010 condotta da "The Gallup Organization" su richiesta dell'ANG - Agenzia Nazionale italiana per i Giovani, prendendo a campione i giovani cittadini della popolazione italiana tra i 15 e i 30 anni sulla base di 1004 interviste, si può evidenziare quale ruolo hanno oggi i giovani italiani come cittadini.

Molto bassa l'iscrizione ad associazioni da parte dei giovani italiani, messa a confronto con quelli europei: 22% in Europa contro il 13% (quasi la metà), in Italia.

La maggior parte dei ragazzi europei iscritti ad associazioni appartiene a un club sportivo (49%), in Italia il 27%. Tuttavia, la percentuale di giovani italiani iscritti a partiti politici è maggiore rispetto a quella degli omologhi europei (11% contro 5%). La percentuale di intervistati che ha dichiarato di essere impegnato nel volontariato è in linea con il resto d'Europa (16%). Riguardo ad un interesse nei confronti della politica, l'azione più popolare tra i giovani risulta essere la partecipazione alle manifestazioni pubbliche: un intervistato su tre (31%) ha detto di averlo fatto durante lo scorso anno. A questo riguardo, gli italiani sono stati superati solo dai giovani spagnoli (39%) e francesi (37%). Firmare una petizione (21%), discutere in un forum online (17%), lavorare per un'organizzazione non governativa (7%) ed essere membro di un sindacato (4%) sono, invece, le attività politiche meno diffuse tra gli italiani rispetto alla media europea.

Diversamente da quello che si può intuire, circa il 40% dei giovani afferma di interessarsi molto o abbastanza alle vicende politiche in generale. La spiegazione di questo atteggiamento sembra si possa individuare nel fatto che i giovani percepiscono che la politica decide del loro futuro. Il fatto che i giovani italiani si interessino di politica non vuol dire affatto che abbiano un buon giudizio dell'operato dei politici italiani. Tutt'altro: il 90 per cento dei giovani intervistati ha poca o per nulla fiducia in loro. Dei politici denunciano infatti l'opportunismo e i privilegi. Anche facendo la tara dei soliti cliché sul potere, la percentuale del 90% è però troppo alta! Alla demotivazione ai processi di partecipazione e di cittadinanza nei giovani si aggiunge quello che rappresenta uno degli allarmi sociali più pressanti tra le giovani generazioni, ovvero la disoccupazione.

Nel secondo trimestre del 2012, la disoccupazione giovanile (15-24 anni) in Italia ha raggiunto un nuovo massimo, raggiungendo quota 33,9% rispetto al 27,4% dello stesso periodo del 2011. Un dato che sottolinea come la disoccupazione giovanile sia salita del 6,5%

nel corso dell'ultimo anno (dati grezzi ISTAT riportati sul Sole 24Ore).

Sulla base di questo allarme sociale, i giovani italiani vedono la mancanza di opportunità lavorative nel proprio paese come il principale ostacolo nella ricerca di un impiego e di un serio impegno di cittadinanza, lasciando intravedere come la professione sia strettamente legata ai processi di partecipazione civile all'interno della società. I giovani, quindi, vivono in un mondo che esalta l'instabilità lavorativa, ne contagia quella affettiva, richiedendo uno sforzo continuo a ripensarsi per affrontare una condizione di vita la cui dimensione principale è il rischio.

Il pessimismo e il disagio dei giovani italiani persiste quando si chiede loro come immaginano le condizioni sociali future nel proprio Paese. Essi temono di perdere nel futuro l'attuale standard di vita: la preoccupazione è alta soprattutto riguardo al lavoro e alle prospettive di reddito. Sempre dalla studio avanzato dal "The Gallup Organization", infatti, uno schiacciante 84% dei ragazzi italiani ha condiviso l'idea che, sebbene le persone abbiano qualifiche elevate, nell'arco di 20 anni potrebbe non esserci alcuna garanzia di trovare un buon lavoro. Con questa percentuale così alta, gli italiani nella fascia 15-30 anni sono risultati non solo più consapevoli dei concittadini su questo argomento, ma anche più timorosi su questo punto rispetto alla media della gioventù europea.

## 6.2 DATI SUI CONTESTI TERRITORIALI

-----

Vediamo un esplosione dei dati appena presentati nelle diverse province coinvolte nel progetto.

### **Ancona**

La popolazione di Ancona al 31 dicembre 2011 era composta da 102.997 unità con un'età media di 45,4 anni, infatti il 63.2% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,6%.

### **Arezzo**

La popolazione di Arezzo al 31 dicembre 2011 era composta da 349.651 unità con un'età media di 44,6 anni, infatti il 64.6% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,6%.

### **Bergamo**

La popolazione di Bergamo al 31 dicembre 2011 era composta da 119.551 unità con un'età media di 45 anni, infatti il 63.1% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 46,6%.

### **Biella**

La popolazione di Biella al 31 dicembre 2011 era composta da 45.589 unità con un'età media di 46,9 anni, infatti il 61.7% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 46,6%.

### **Bologna**

La popolazione di Bologna al 31 dicembre 2011 era composta da 991.924 unità con un'età media di 45,3 anni, infatti il 63.8% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,1%.

### **Cagliari**

La popolazione di Cagliari al 31 dicembre 2011 era composta da 156.488 unità con un'età media di 46,4 anni, infatti il 66.3% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 46,3%.

### **Carbonia-Iglesias**

La popolazione di Carbonia-Iglesias al 31 dicembre 2011 era composta da 129.840 unità con un'età media di 44,5 anni, infatti il 69.2% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 49%.

### **Firenze**

La popolazione di Firenze al 31 dicembre 2011 era composta da 998.098 unità con un'età media di 45,2 anni, infatti il 66.3% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,9%.

### **Genova**

La popolazione di Genova al 31 dicembre 2011 era composta da 607.906 unità con un'età media di 47,2 anni, infatti il 61.8% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47%.

### *Chiavari*

La popolazione di Chiavari al 31 dicembre 2011 era composta da 27.815 unità con un'età media di 48 anni, infatti il 60.3% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 45,8%.

### **Macerata**

La popolazione di Macerata al 31 dicembre 2011 era composta da 325.362 unità con un'età media di 44,4 anni, infatti il 63.8% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,5%.

### **Modena**

La popolazione di Modena al 31 dicembre 2011 era composta da 700.913 unità con un'età media di 43,4 anni, infatti il 65.1% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,9%.

### **Napoli**

La popolazione di Napoli al 31 dicembre 2011 era composta da 3.080.873 unità con un'età media di 38,7 anni, infatti il 64.6% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,3%.

### **Novara**

La popolazione di Novara al 31 dicembre 2011 era composta da 371.802 unità con un'età

media di 43,9 anni, infatti il 65.6% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,5%.

### **Perugia**

La popolazione di Perugia al 31 dicembre 2011 era composta da 671.821 unità con un'età media di 44,3 anni, infatti il 64.4% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,2%.

### **Pisa**

La popolazione di Pisa al 31 dicembre 2011 era composta da 88.217 unità con un'età media di 46,3 anni, infatti il 63.5% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,2%.

### **Pistoia**

La popolazione di Pistoia al 31 dicembre 2011 era composta da 90.288 unità con un'età media di 45,8 anni, infatti il 63.1% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,4%.

### **Rieti**

La popolazione di Rieti al 31 dicembre 2011 era composta da 47.774 unità con un'età media di 44,2 anni, infatti il 65.5% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,5%.

### **Roma**

La popolazione di Roma al 31 dicembre 2011 era composta da 2.761.477 unità con un'età media di 43,8 anni, infatti il 64.7% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,1%.

### **Sassari**

La popolazione di Sassari al 31 dicembre 2011 era composta da 130.658 unità con un'età media di 43,1 anni, infatti il 68.6% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48%.

### **Siena**

La popolazione di Siena al 31 dicembre 2011 era composta da 272.638 unità con un'età media di 45,6 anni, infatti il 63.2% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,1%.

### **Terni**

La popolazione di Terni al 31 dicembre 2011 era composta da 113.324 unità con un'età media di 45,7 anni, infatti il 63.6% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo

Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,1%.

### **Trento**

La popolazione di Trento al 31 dicembre 2011 era composta da 529.457 unità con un'età media di 42,3 anni, infatti il 65.4% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,9%.

### **Trieste**

La popolazione di Trieste al 31 dicembre 2011 era composta da 236.556 unità con un'età media di 47,9 anni, infatti il 60.8% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 47,1%.

### **Udine**

La popolazione di Udine al 31 dicembre 2011 era composta da 541.522 unità con un'età media di 45,2 anni, infatti il 64.7% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,5%.

### **Varese**

La popolazione di Varese al 31 dicembre 2011 era composta da 883.285 unità con un'età media di 43,3 anni, infatti il 65.5% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,7%.

### **Venezia**

La popolazione di Venezia al 31 dicembre 2011 era composta da 863.133 unità con un'età media di 44,3 anni, infatti il 65.3% della popolazione era composta da persone in età attiva ovvero tra i 15 e i 64 anni (età attiva prima dell'introduzione delle ultime riforme del Governo Monti). La suddivisione per genere vede una percentuale di popolazione maschile che si attesta sul 48,5%.

Da queste informazioni e dati specifici, si delinea un quadro demografico, in cui la componente giovanile risulta marginale in termini numerici. Aggiungiamo a questo dato di fatto, l'evidenza che, nel contesto di profonda incertezza in cui tutti viviamo, si avverte la mancanza di "figure-guida" che un tempo aiutavano i ragazzi a crescere. Oggi, molto spesso, i loro sostituti sono la televisione, internet o i divi dello spettacolo fungendo spesso da punti di riferimento distorti rispetto all'impegno civile, sociale e di partecipazione collettiva che i giovani possono e devono esercitare. La solitudine, di fatto, diventa allora un aspetto dominante della condizione giovanile attuale: sentirsi soli significa muoversi senza protezioni in una realtà che restituisce uno sguardo poco benevolo, dove manca qualcosa o, meglio, dove manca qualcuno su cui poter contare.

Alla base del divario che separa la volontà d'espressione dei ragazzi e le modalità e le strutture offerte a tal fine dalle nostre società vi è la carenza di servizi e di occasioni che favoriscano tutte le forme di partecipazione reale e non virtuale e che individuino meccanismi aggregativi di facile accesso e innovativi che lascino spazio ai giovani stessi.

Tra l'altro, in assenza di servizi di informazione e di spazi di aggregazione giovanile, si corre il rischio di veder accentuato il fenomeno dell'emarginazione giovanile e dei suoi possibili sbocchi quale la patologia sociale e la devianza.

La crisi d'identità nei giovani diviene fattore determinante per la nascita e l'incremento di fenomeni di devianza che esulano da un contesto di legalità e si concretizzano in

atteggiamenti di microcriminalità, di violenza giovanile, di alcolismo e di tossicodipendenza. La stessa frequentazione preferenziale di bar, sale giochi e ville comunali, confermata dai giovani, rileva una carenza a livello strutturale e non soltanto per quanto riguarda l'esistenza delle strutture, ma anche per la disorganizzazione e l'inadeguatezza delle stesse, laddove presenti, a proporre attività stimolanti e di aggregazione, facendo sì che "la strada" costituisca il luogo privilegiato in cui trascorrere gran parte del proprio tempo.

In Italia il fenomeno della devianza giovanile ha raggiunto un livello di guardia davvero preoccupante e non solo in quanto si è riscontrato un progressivo aumento dei reati. Da qui emerge il bisogno di reti di solidarietà primaria e secondaria e di forme di aggregazione che ridiano ai giovani un ambito di identificazione e di progettualità. I gruppi amicali, di vicinato, di mutuo aiuto, così come l'area del privato sociale e del volontariato, possono condurre il giovane a trovare una comunità sociale che assicuri valori e certezze stabili. Il bisogno di un mondo vitale, di significati condivisi, di aggregazione può essere soddisfatto solo a partire da queste formazioni sociali che, scaturendo dalla quotidianità attiva, forniscono un senso alla vita del giovane.

In Italia, inoltre, si osserva tra i giovani una diffusa mancanza di conoscenza ed informazione che ostacola l'esercizio del potere e della responsabilità su quelle situazioni in cui i loro diritti sono palesemente violati. E' il caso del mondo delle professioni e delle significative trasformazioni che sta subendo dalle quali i giovani di questa generazione sono travolti, non avendo una sufficiente preparazione. La cosiddetta riforma Biagi ha avuto il merito di incrementare la percentuale di individui che hanno accesso al mercato del lavoro ma ha determinato gravi mancanze inerenti alla dimensione progettuale: allo stato attuale i giovani sono molto più abituati alla flessibilità, ma difficilmente possono guardare al loro futuro nel momento in cui la flessibilità diventa precarietà; inoltre, riguardo i contributi previdenziali, i giovani avranno diritto ad una pensione pari solo al 30% della loro ultima retribuzione. Molto spesso i giovani accedono al mercato del lavoro ignari sia delle regole non semplici che lo governano, sia dei loro legittimi diritti.

Nel nostro Paese sono insufficienti i servizi finalizzati a promuovere la conoscenza delle professioni, delle leggi e della storia, dell'educazione al lavoro: i giovani si trovano, così, inevitabilmente a scegliere con scarsa consapevolezza circa il loro futuro lavorativo e professionale. I giovani non conoscono a sufficienza le tipologie contrattuali presenti nel nostro mercato occupazionale, né le loro legittime spettanze e spesso, accettando le condizioni imposte, rischiano di cadere in situazioni di sfruttamento lavorativo o di lavoro sommerso, situazioni che si rivelano estremamente penalizzanti per la loro emancipazione e per la loro vita.

Queste realtà sono largamente diffuse nel nostro Paese tanto che il tasso di lavoro sommerso in Italia è uno dei più alti tra i maggiori Paesi dell'Unione Europea.

Affrontando il tema del mercato del lavoro si deve purtroppo evidenziare un ulteriore malcostume radicato nel nostro Paese, ove infatti continua a vigere la regola del "meglio la raccomandazione che l'equità". Si tratta di una prassi diffusa: molti ragazzi non chiedono di essere orientati nel mondo del lavoro, ma di essere raccomandati per un lavoro.

L'unica buona prassi per aiutare e sostenere i giovani è quella di indirizzarli più proficuamente verso opportunità di crescita esistenti sul territorio e verso la costruzione di percorsi professionalizzanti, sensibilizzandoli sul fondamentale ruolo svolto dalle organizzazioni di rappresentanza degli interessi, come il sindacato o i gruppi di aggregazione, perché i problemi non si possono risolvere individualmente.

Ma se è importante educare i giovani al mondo del lavoro, è altrettanto importante educarli al senso di legalità, trasmettendo loro l'importanza di un lavoro regolare e non sommerso che rappresenti una valida alternativa a condotte di devianza ed emarginazione.

Purtroppo nel nostro Paese sono ancora molto rare le realtà che si occupano dell'educazione alla legalità, soprattutto in ambito pubblico. Per esempio, i programmi di studio sull'educazione civica nella scuola italiana sono orientati su un impianto cumulativo di obiettivi e nozioni. Sta di fatto che si avverte molto l'esigenza collettiva di trovare occasioni in

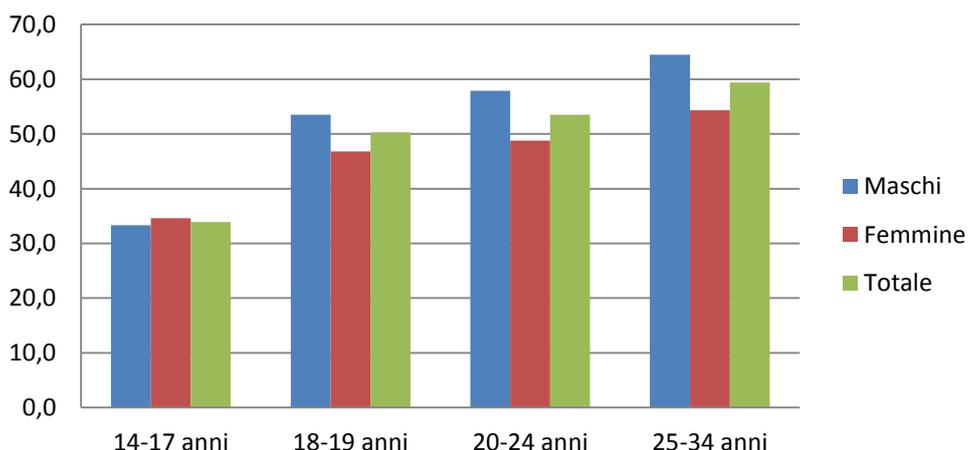
cui sia possibile articolare l'idea di educazione alla cittadinanza, intesa come formazione globale del cittadino quale individuo e soggetto attivo nell'ambito della vita collettiva (politica, sociale, economica), ovvero sia l'idea di un'educazione alla convivenza civile in cui sia assicurata maggiore importanza alla sfera individuale e alle relazioni interpersonali.

In questo senso, l'educazione alla legalità acquista una valenza fondamentale per la formazione di un cittadino responsabile ed attivo: educare alla legalità significa, infatti, elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Solo attraverso la coscienza di come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, il giovane può sviluppare la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possono considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

### 6.3 I BISOGNI, LE PROBLEMATICHE E I SERVIZI SUL TERRITORIO

La mancanza di prospettive, l'incertezza sociale e la precarietà lavorativa non possono che incidere negativamente sulla partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale, con ripercussioni contrastanti.

**percentuale di giovani che parlano di politica almeno  
1 volta a settimana**



Come illustra il grafico in Italia solo una percentuale minoritaria di giovanissimi tra i 14 e i 17 anni (33,3%) si informa di politica almeno 1 volta alla settimana. Al crescere dell'età aumenta anche la percentuale di chi si informa almeno settimanalmente degli avvenimenti politici, ma si attesta sempre su valori vicini al 50%. La motivazione addotta dai giovani che non si informano di politica è lo scarso interesse: il 77,1% dei giovani tra i 18 e i 19 anni e il 72,9% dei giovani tra i 20 e i 24 anni indica questa ragione.

Anche se nel Nord Italia le percentuali complessive di disinteresse nei confronti della politica sono inferiori rispetto al dato complessivo italiano (non si informa mai di politica il 19,3% dei residenti nel Nord Ovest e il 16,8% di quelli residenti nel Nord Est, contro il 23,3% dell'Italia), va sottolineato che le regioni di intervento del progetto registrano percentuali superiori a quelle della loro area: 20% in Lombardia, 17% in Veneto e in provincia di Trento. Ciò significa che anche in queste aree il fenomeno coinvolge comunque circa un italiano su cinque.

Se si esamina la partecipazione personale alle attività politiche, la situazione non è molto più incoraggiante. Oltre il 40% dei giovani tra i 18 e i 34 anni parla raramente o mai di politica e la partecipazione ha un comizio ha interessato una quota della popolazione giovanile inferiore

al 10%.L'unica attività che sembra coinvolgere, in proporzione, più i giovani degli adulti è la partecipazione ai cortei; tuttavia va sottolineato che la percentuale non raggiunge mai il 20%. Allo scarso interesse per la vita politica corrisponde un interesse abbastanza limitato per il volontariato.

fasce di età	Riunioni in associazioni ecologiche, eccetera	Riunioni in associazioni culturali, eccetera	Attività gratuita per associazioni volontariato	Attività gratuita per associazioni non di volontariato	Attività gratuita per un sindacato	Versare soldi ad una associazione
14-17	2,8	9,7	8,2	3,2	-	5,4
18-19	2,4	10,4	11,1	4	0,3	7,1
20-24	3,2	10,3	9,9	4,7	0,3	10,1
25-34	1,8	9,2	9,1	3,4	0,8	13,2

Secondo un'indagine condotta dalla Fondazione Zancan, uno dei principali problemi per le associazioni di volontariato è proprio il coinvolgimento dei giovani, anche a causa della rassegnazione delle nuove generazioni di fronte alle scelte politiche (42%) e della condizione lavorativa precaria (44%). Ancora più bassa la percentuale di giovani che svolgono attività gratuita per un sindacato, inferiore all'1%. Nelle regioni del Nord Italia la partecipazione alle attività di volontariato è leggermente più alta rispetto al dato medio nazionale, ma i valori rimangono comunque modesti.

I giovani considerano tra i problemi più pressanti per il paese: la disoccupazione, indicata dal 75,6% dei giovani tra i 20 e i 24 anni, è al primo posto. Segue la criminalità (52,3%) e l'immigrazione extra-comunitaria (indicata da quasi un giovane su 3) e la povertà (27%). Da sottolineare che solo il 13,9% ritiene che i problemi ambientali siano i più urgenti per il paese.

Questi dati dimostrano la necessità di coinvolgere i giovani su una riflessione aperta e approfondita sul mondo del lavoro, la legalità, l'inclusione sociale e l'integrazione degli stranieri, ma anche l'esigenza di una maggiore sensibilizzazione sulle questioni ambientali.

Malgrado l'alto livello di allarme sulle problematiche lavorative, la conoscenza delle norme che regolano i nuovi contratti è decisamente ridotta. L'iscrizione ai sindacati è molto bassa: meno del 10% dei giovani tra i 18 e i 30 anni è iscritto al sindacato.

Appare quindi evidente che il rapporto tra giovani e politica è molto sfaccettato. Secondo un'indagine SWG (promossa dall'Assemblea legislativa delle regioni e delle province autonome) sul rapporto tra i giovani (18-30 anni) e la Dichiarazione dei Diritti Umani, i giovani sembrano essere molto attenti alle nuove istanze della società civile globale e aver interiorizzato i principi dell'ordinamento democratico, ma dall'altro hanno una conoscenza ancora limitata della struttura normativa che regola gli organismi internazionali, anche perché l'unico luogo di dibattito su queste materie è la Scuola (38,6%), mentre i Partiti e le associazioni del Terzo settore sembrano in parte aver abdicato al proprio ruolo. Allo stesso tempo un'indagine del CNR ha evidenziato come in Italia gli under 18 siano ancora preda dei facili stereotipi su immigrati e donne.

### **Problemi rilevati:**

In definitiva nel panorama italiano, come si è cercato di mettere in evidenza nell'analisi di contesto, si osserva una carenza di servizi e di occasioni che favoriscano la partecipazione e l'aggregazione dei giovani, nonché l'educazione e l'orientamento ai diritti e doveri di cittadinanza, così come sono insufficienti i servizi finalizzati a promuovere la conoscenza delle professioni, delle leggi e della storia, dell'educazione al lavoro. Sono ancora poco diffuse, seppure in crescita, le realtà che si occupano dell'educazione alla legalità ed al rispetto delle differenze e alla non discriminazione.

Anche i giovani stessi ci mettono del loro: vi sono giovani che non aprono un giornale, che leggono pochissimo, che, anche se iperconnessi alla "rete", vivono completamente scollegati dai luoghi della comunità in cui si prendono le decisioni, in cui si dovrebbe lavorare per il "Bene Comune" del Paese.

Questi giovani dovrebbero cambiare. Per far questo però non possono non essere aiutati. E forse, se si riuscisse a trasmettere una testimonianza sincera di servizio e di impegno nella realizzazione del bene della comunità, molti di quei giovani disinteressati, parteciperebbero più attivamente.

In particolare, si evidenziano come necessari – e l'impegno in questa direzione delle amministrazioni più avvertite ne fornisce conferma – interventi che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani alla "cosa pubblica", attraverso forme aggregative dirette e specifiche che vadano nella direzione della educazione alla legalità, all'esercizio di cittadinanza attiva, alla promozione delle competenze soggettive, sociali e comunitarie, in grado di contrastare fenomeni di esclusione, devianza e intolleranza.

L'impegno di molte amministrazioni locali nel mettere in campo Servizi Informativi dedicati – come gli sportelli Informagiovani – se testimonia e risponde ad una corretta lettura dei bisogni, mostra al contempo il limite di una concezione di "servizio" ancora poco capace di tenere unite due istanze fondamentali:

- l'informazione ma nel contempo
- il coinvolgimento (come modalità partecipata e interrogante della produzione stessa dei servizi informativi).

In più si riscontra una carenza anche nel "tenere memoria" delle buone prassi e delle iniziative di successo sul territorio, così come della diffusione delle stesse o dei modelli ad esse sottesi. Questo crea un deficit di efficacia dell'intervento complessivo del privato sociale, che non si arricchisce delle esperienze positive che vengono sperimentate al suo interno.

Riassumendo si possono evidenziare alcuni problemi su cui intende intervenire il progetto:

- Presenza insufficiente di servizi informativi sui diritti e doveri
- Scarsa informazione da parte dei giovani dei propri diritti e doveri
- Scarsa diffusione del senso di cittadinanza attiva e responsabile nei giovani (sia essa dettata da sfiducia o da indolenza)
- Carenza di servizi e occasioni che favoriscano la partecipazione e l'aggregazione dei giovani; poche realtà che si occupano dell'educazione alla legalità
- Quel poco che c'è non viene censito ed è poco diffuso e conosciuto
- Poca memoria delle esperienze positive e dei loro risultati

#### 6.4 DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari del progetto sono in primo luogo i **giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni** dei territori interessati. Si cercherà di coinvolgere giovani più a rischio di emarginazione e marginalità sociale, ma evitando forme di ghettizzazione, coinvolgendoli nelle diverse attività insieme a ragazzi forniti di un back-ground socio-economico migliore. In questo modo, in un gruppo di pari, essi potranno sperimentare direttamente forme di partecipazione e responsabilità. Il coinvolgimento potrà andare da una semplice richiesta di informazioni, alla partecipazione a seminari, dibattiti, fino alla condivisione di responsabilità in momenti di aggregazione e partecipazione a "campi" ed eventi pubblici.

#### 6.5 BENEFICIARI DEL PROGETTO

I beneficiari del progetto sono invece sia i componenti delle famiglie dei ragazzi sia componenti delle comunità locali di riferimento partecipanti alle iniziative destinate ad un pubblico più ampio. Pur non considerati beneficiari diretti delle azioni, la loro adesione e partecipazione sarà perseguita sistematicamente costituendo uno degli elementi fondamentali del nostro progetto, affinché l'impegno dei destinatari possa trovare in essi una cassa di risonanza.

Altri beneficiari sono i cosiddetti "stakeholders", ossia le scuole, le parrocchie, e le altre organizzazioni che acconsentiranno a mettersi in raccordo/relazione e che usufruiranno quei

servizi (ad es. sportello informativo e data base, vedi successivo par. 8.1) che avranno contribuito a realizzare.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### 7.1 OBIETTIVO GENERALE

-----

L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare la condizione giovanile all'interno del contesto sociale delle province di realizzazione del progetto, rendendo i giovani più consapevoli circa i loro diritti/doveri e più integrati e attivi nella vita pubblica, contribuendo inoltre a contrastare i fenomeni dilaganti della delinquenza e micro delinquenza giovanile nonché dell'emarginazione sociale dei giovani a rischio di esclusione.

Il progetto intende dunque, con le sue stesse attività aperte ai giovani, che possono trasformarsi da utenti a protagonisti del progetto stesso, sviluppare occasioni ed opportunità di aggregazione che possano consentire il confronto, il dialogo e la crescita del senso di appartenenza ad una comunità e l'esercizio attivo di democrazia partecipativa ed assunzione di responsabilità.

### 7.2 OBIETTIVI SPECIFICI

-----

#### **Per rispondere ai problemi:**

- Presenza insufficiente di servizi informativi sui diritti e doveri
- Scarsa informazione da parte dei giovani dei propri diritti e doveri

#### **Obiettivo specifico**

1. **Il potenziamento dei servizi di informazione** sulle attività di aggregazione e partecipazione sociale dei giovani alle esperienze di democrazia deliberativa e partecipativa attraverso l'apertura di uno sportello informativo su metodi e strumenti delle buone pratiche, gestione dei conflitti, gestione dei beni comuni

#### **Per rispondere ai problemi:**

- Scarsa diffusione del senso di cittadinanza attiva e responsabile nei giovani (sia essa dettata da sfiducia o da indolenza)
- Carenza di servizi e occasioni che favoriscano la partecipazione e l'aggregazione dei giovani; poche realtà che si occupano dell'educazione alla legalità

#### **Obiettivo specifico:**

2. **Il potenziamento dei servizi formativi ed educativi** sui temi dell'educazione alla legalità, dei diritti e doveri di cittadinanza, al rispetto delle differenze e delle diversità, anche riferiti alla cultura del lavoro ed alle iniziative e valorizzazione delle pari opportunità e non discriminazione attraverso la realizzazione di eventi locali quali cicli di seminari, cineforum, incontri a tema, campi di studio provinciali;

#### **Per rispondere ai problemi:**

- Quel poco che c'è non viene censito ed è poco diffuso e conosciuto
- Poca memoria delle esperienze positive e dei loro risultati

#### **Obiettivo specifico**

3. **La Promozione di una cultura centrata sulla cittadinanza attiva, partecipata consapevole**, attraverso la creazione di banche dati dedicate ai metodi ed agli strumenti della democrazia partecipativa, all'educazione alla legalità ed al rispetto/valorizzazione delle differenze e delle pari opportunità attraverso la raccolta di materiale cartaceo o informatico. Praticamente una banca dati delle "cose buone" già realizzate sul tema della partecipazione attiva dei giovani.

#### **Indicatori individuati in base agli obiettivi:**

	<b>OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>	<b>RISULTATI</b>
1	<b>Il potenziamento dei servizi di informazione (Azione 1)</b>	n. di utenti coinvolti	2500 circa
		n. di sportelli attivati	>20
		Incremento del numero di utenti rilevato dopo i primi 3 mesi di start-up	>150%
2	<b>Il potenziamento dei servizi formativi ed educativi (azione 2)</b>	n. di iniziative realizzate	>120
		n. di destinatari partecipanti a eventi esterni al progetto	>50% dei destinatari
		Incremento progressivo dei partecipanti alle iniziative (trend dovuto al passa parola e alla sensibilizzazione)	>10% mensile
		fidelizzazione dei partecipanti (frequenza di partecipazione alle diverse iniziative)	Partecipazione dei destinatari ad almeno il 40% delle iniziative
3	<b>La Promozione di una cultura centrata sulla cittadinanza attiva, partecipata consapevole (azione 3)</b>	n. utenti	1000 circa
		n. data base realizzati	>15
		Incremento delle referenze al database rilevato dopo i primi 3 mesi di start-up	>75%

La rilevazione degli indicatori qualitativi verrà effettuata sulla base delle informazioni raccolte dai registri delle presenze e dai verbali mensili che gli operatori delle ACLI, coadiuvati dai giovani e dalle giovani del servizio civile, avranno cura di redigere durante l'anno di progetto.

Saranno presi in considerazione anche indicatori qualitativi per tutte le province coinvolte

- grado di soddisfazione dei beneficiari delle attività (sportello, incontri, cineforum ecc):
- grado di soddisfazione dei responsabili di strutture (Scuole, Parrocchi, Dirigenti di associazioni) sulle modalità di organizzazione e realizzazione degli incontri tematici.

Tali indicatori saranno rilevati tramite la somministrazione di un breve questionario a scelta multipla sulla customersatisfaction. Il questionario sarà distribuito a tutti i beneficiari delle attività e ai responsabili delle strutture e potrà essere compilato in maniera anonima. Lo scopo del questionario è quello di rilevare il grado di efficacia dell'organizzazione e delle modalità di realizzazione dei servizi e delle attività, nonché l'efficienza, la disponibilità e la professionalità di tutti gli operatori coinvolti. L'elaborazione dei dati e il monitoraggio dei risultati sarà svolto dai responsabili di progetto.

Un dato considerato soddisfacente sarà rappresentato da un indice di gradimento almeno del 70%

### **Risultati attesi per i volontari**

Un elemento fondamentale del progetto è il coinvolgimento dei giovani volontari. Per definire gli indicatori di risultato partiamo dagli obiettivi.

- sperimentare ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- sperimentare attività in campo educativo che favoriscano orientamento a scelte formative e professionali
- acquisire un orientamento di vita aperto alla solidarietà, alla generosità, allo scambio tra generazioni, all'accettazione della diversità;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura

professione in campo sociale;  
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

**8)** *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

#### **Premessa metodologica**

In ogni sede provinciale dei Giovani delle ACLI verrà costituita un'equipe di riferimento deputata alla realizzazione dei piani di attuazione, nonché delle attività di progetto. L'equipe sarà coordinata dal Responsabile provinciale dei Giovani delle ACLI e sarà costituita da operatori ACLI, volontari delle ACLI, Giovani delle ACLI e di Servizio Civile.

#### **8.1.1 AZIONI E ATTIVITA'**

Le Azioni e le collegate Attività previste per il raggiungimento degli obiettivi sono le seguenti:

##### **AZIONE 1 – SPORTELLO INFORMATIVO "SARANNO FAMOSI"**

Lo sportello informativo che si intende realizzare nell'ambito del progetto si prefigge di essere uno strumento informativo a disposizione dei giovani circa metodi e strumenti di democrazia partecipativa, di metodologie della gestione dei conflitti, di segnalazione di iniziative e le buone pratiche per promuovere forme di partecipazione ed impegno concreto nelle comunità locali e nella gestione dei beni comuni.

I giovani addetti alle attività di sportello informeranno gli altri i giovani circa le iniziative presenti sul territorio, favorendo la partecipazione o l'attivazione di eventi tramite il lavoro di rete e raccordo di informazioni.

Il servizio di informazione offrirà ai ragazzi la possibilità di partecipare ad iniziative ma anche di pensarsi e farsi promotori di eventuali iniziative. Tali occasioni possono rappresentare per i ragazzi contesti di crescita e confronto e momenti di incontro e socializzazione per tutto il mondo giovanile locale. Filo conduttore di tutte le iniziative sarà l'attivazione di modalità non astratte e formali di cittadinanza attiva e dell'impegno a contribuire costruttivamente al bene della comunità.

Lo sportello "Saranno Famosi" rappresenta allora un catalizzatore di cittadinanza attiva e solidale tra i giovani in quanto, consente l'individuazione di luoghi ed eventi utili per sperimentare esperienze di condivisione e confronto. Occorre specificare che promuovere e favorire una reale cittadinanza attiva e solidale rappresenta anche un'ulteriore modalità per avvicinare i giovani al mondo del volontariato, alle forme del fare solidarietà e politica nelle istituzioni. Riconoscendo il ruolo fondamentale dell'acquisizione di strumenti metodologici e conoscitivi come elemento basilare della partecipazione, lo sportello avrà due mission:

- informare i giovani sulle diverse opportunità di espressione di una cittadinanza attiva e solidale
- valorizzare le forme di partecipazione concreta come buona prassi di educazione informale

Le attività riferite all'azione 1 sono le seguenti:

##### **Attività 1.1 Approfondimento contesti locali**

Sarà condotta un'attenta analisi del contesto locale per "tarare" al meglio le iniziative dello sportello.

In questa fase sarà richiesto l'apporto dell'Università degli Studi Kore (vedi par. 24), che fornirà

materiali, tesi di studio e ricerche relative alle tematiche che interessano il nostro progetto.

### **Attività 1.2 Apertura sportello**

Successivamente ad una analisi di prefattibilità (vedi azione 4.1) volta a capire se la realtà locale riesce a sopportare il peso organizzativo e finanziario di una tale iniziativa, si darà inizio, presumibilmente dopo 2 mesi dall'inizio del progetto, alle attività dello sportello "Saranno Famosi".

Anche in questo caso sarà prezioso il supporto del Partner Università Kore, che fornirà materiali informativi utili le informazioni da dare presso lo sportello

## **AZIONE 2 – CICLI FORMATIVI**

Verranno definite e programmate iniziative a scopo formativo ed informativo quali eventi, incontri formativi, dibattiti, serate a tema, cicli di seminari aperti all'intera comunità locale, cineforum ecc sulle tematiche di progetto. Promuovere l'educazione alla legalità e ai diritti doveri di cittadinanza con particolare riferimento alla cultura del lavoro a partire dalle relazioni di prossimità consente ai giovani di sviluppare una consapevolezza concreta, non basata su principi astratti, del loro far parte di una comunità e delle regole e del senso di vivere in una collettività.

### **Attività 2.1 Incontri su temi specifici**

Si prevede di realizzare incontri sui temi della legalità e dei diritti/ doveri di cittadinanza, sulle regole ed il senso del vivere in comunità

Gli incontri saranno aperti all'intera comunità locale e forniranno elementi di conoscenza per combattere l'illegalità ed il rischio devianza. Verranno affrontate varie tematiche riguardanti la criminalità organizzata, il mondo dei giovani come il "bullismo", l'assunzione di alcool, l'uso di sostanze stupefacenti.

I giovani verranno, inoltre, sensibilizzati al rispetto delle regole del vivere comune a partire dalle norme del codice stradale. Verranno illustrati inoltre gli effetti dell'abuso di sostanze alcoliche, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla circolazione stradale. In questa cornice, un ruolo importante verrà svolto da esponenti del mondo politico e istituzionale locale ai quali verrà affidato il compito, in sede di incontro, di mettere in evidenza gli elementi che possono migliorare la qualità della vita dando il senso della collettività, della responsabilità dei beni comuni e del vivere in comunità.

Il Partner Banca Etica, tramite i GIT territoriali o i banchieri ambulanti, fornirà supporto in questa fase, collaborando alla organizzazione di incontri sul tema della globalizzazione e sue implicazioni sul fenomeno della criminalità organizzata

### **Attività 2.2 Cicli di seminari e altre iniziative formative**

I temi affrontati saranno ancora quello della legalità, il rispetto e valorizzazione delle differenze, la non discriminazione e la tolleranza.

Gli incontri saranno tenuti presso le scuole superiori delle province e presso le parrocchie, avranno una durata di 3 ore e prevedranno il coinvolgimento di personalità e referenti di comunità impegnate nella lotta alla criminalità. Gli incontri saranno aperti ai giovani del territorio di età compresa tra i 15 e i 28 anni. L'incontro finale dei cicli di seminari sarà aperto all'intera comunità locale.

Obiettivo dei seminari sarà:

- sensibilizzare i giovani verso i rischi presenti ed emergenti consentendo la conoscenza dei principi di legalità,
- consentire la conoscenza dei diritti umani compresi il rispetto e la valorizzazione delle differenze e le pratiche di pari opportunità.
- consentire la conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana e sensibilizzare a pratiche di democrazia reale
- contrastare la rimozione di eventi criminosi (stragi di Capaci e via D'Amelio, gli attentati di Milano, Firenze, Roma) e favorire la conoscenza di chi (singoli o comunità diventati loro malgrado eroi) come Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Peppino Impastato, Libero Grassi ecc ha combattuto la criminalità e lottato per la legalità.

In questa attività il progetto potrà contare oltre che nuovamente sull'apporto di Banca Etica, anche sull'apporto del Partner Censis, che è interessato a partecipare ai seminari attraverso suoi

esperti per illustrare risultati di ricerche e indagini del Censis sulle dinamiche economico sociali e i fattori che possono favorire od ostacola la cultura della legalità

### **Attività 2.3 Cineforum e dibattiti**

Anche attraverso i cineforum faremo passare il tema della legalità, stavolta con particolare riferimento alla cultura del lavoro

Verranno proiettate pellicole cinematografiche inerenti al mondo della legalità (per esempio sulla mafia, sul lavoro sommerso, sul lavoro nero e sulle discriminazioni o su forme di contrasto ad esse, sul lavoro minorile, sul mobbing ecc) a cui seguiranno dibattiti e scambi di opinioni.

Il cineforum sarà aperto all'intera comunità della provincia e rappresenterà un importante occasione per i giovani per riflettere sui temi del rispetto di regole per la convivenza civile non in modo astratto o formale ma a partire dal rispetto e valorizzazione dell'altro vicino a noi. Così come sarà un modo per orientarsi all'interno del mondo del lavoro spesso complicato e non di rado afflitto da fenomeni di illegalità e sfruttamento.

### **Attività 2.4 Campi estivi**

Il campo, organizzato nel corso di 2 mesi, avrà la durata di tre giorni e sarà aperto ad un massimo di 50 iscritti. Il campo di studio rappresenta un importante momento di condivisione per i giovani per affrontare le tematiche inerenti al diritto /dovere di Cittadinanza. Saranno coinvolte personalità politiche con le quali i giovani potranno intraprendere un dibattito e uno scambio di opinioni.

## **AZIONE 3 – LO SCRIGNO DEI RICORDI**

Questa Azione è volta a "fare memoria" delle iniziative che hanno avuto successo sul territorio, evitando che queste esperienze vadano disperse, custodendole e mettendole a disposizione della comunità e di altri attori che vogliano reiterare queste buone prassi.

Sarà il Database delle Cose Buone, con la creazione di raccolte bibliografiche e/o banche dati dedicate all'educazione alla legalità, ai metodi e strumenti di democrazia partecipativa, ai diritti doveri di cittadinanza, al rispetto e valorizzazione delle differenze.

Si prevede di realizzare la verifica di fattibilità e la messa a punto della progettazione esecutiva di una biblioteca e/o una banca dati a livello provinciale sui temi progettuali. La disponibilità del materiale bibliografico organizzato e ricercabile consentirà un facile accesso ai giovani costituendo inoltre una base conoscitiva e documentale per impostare la prima e la seconda azione previste dal progetto. Verrà dato particolare spazio alle iniziative di chi (singoli e collettività) ha affrontato e combattuto la criminalità organizzata ( mafia, camorra, ndrangheta ecc) anche a costo della vita.

La storia italiana, e di molte delle province coinvolte nel progetto, è ricca di esempi e di testimonianze in questa direzione.

Impegnarsi attivamente nella realizzazione della ricerca bibliografica o dei materiali prima, e avere la possibilità di consultare il materiale raccolto in piena autonomia dopo, vuole essere un modo per continuare a valorizzare i giovani come attori di informazione e diffusione presso altri giovani in quell'esercizio di attivismo impegnato che consenta di superare atteggiamenti diffusi di delega.

### **Attività 3.1 Ricerca fonti**

La prima base riguarderà la ricerca delle fonti informative

### **Attività 3.2 Reperimento materiale**

Una volta individuate le fonti bisognerà stimare un budget per l'effettiva acquisizione dei materiali, che potrebbe molto probabilmente avere un costo.

### **Attività 3.3 Catalogazione**

In questa fase entrerà in gioco il Partner Engineering per il tramite di un proprio esperto, che aiuterà i gruppi locali di progetto a definire i criteri di catalogazione e a creare un database web based che possa gestire le informazioni raccolte.

## **Azione 4 – Attività trasversali**

#### Attività 4.1 Analisi di prefattibilità

Non tutte le realtà locali potrebbero sostenere l'impianto progettuale (per come è stato in questa sede illustrato) nella sua interezza.

Per questo si rende necessario un momento di analisi di fattibilità fatto dal gruppo locale di lavoro (con il supporto consulenziale della sede nazionale se richiesto).

Attraverso l'esito dell'esame di fattibilità la realtà locale deciderà se implementare le attività di progetto e in che modo (parziale o totale)

In previsione di questo si sono individuati degli obiettivi minimi da raggiungere:

- Almeno 20 Sportelli informativi (su 28 sedi locali)
- Almeno 12 Scrigni dei Ricordi (su 28 sedi locali)

#### Attività 4.2 Consolidamento partnership

Attraverso il consolidamento delle partnership (soprattutto quelle a livello locale) si potranno potenziare singole fasi del progetto, ad esempio attraverso parrocchie e/o scuole, si potranno reperire i locali per la realizzazione degli incontri o seminari.

#### Attività 4.3 Fund raising

Un'attività di raccolta fondi si rende necessaria anche perché la predisposizione dello scrigno/database probabilmente bisognerà sostenere delle spese per l'acquisizione dei materiali.

#### Attività 4.4 Questionari e monitoraggi

Questa attività sarà di supporto alla registrazione degli indicatori quantitativi e qualitativi del progetto. Il buon funzionamento e la buona "manutenzione" degli indicatori, sarà garanzia di buona riuscita del progetto.

#### Attività 4.5 Evento finale e pubblicazione Dbase

E' previsto un evento finale a carattere nazionale organizzato dai Giovani delle Acli, nel quale sarà presentato l'intero progetto, i suoi risultati e all'interno del quale sarà presentata la pubblicazione del libro "Saranno Famosi - I primi passi per decidere il proprio futuro" che illustrerà i risultati censiti negli "Scrigni"/Database locali.

#### CONTRIBUTO DEI PARTNER NAZIONALI

-----

<b>PARTNER E TIPOLOGIA</b>	<b>AZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>RUOLO</b>
CENSIS <b>No profit</b>	AZIONE 1 Sportello informativo  AZIONE 2 Cicli e percorsi formativi  AZIONE 3 Lo scrigno dei ricordi	1.2 Supporto sportello  2.1 Incontri a tema specifico  3.2 Reperimento del materiale	Contribuirà a sostenere il servizio di sportello ad implementare biblioteche locali e a garantire la partecipazione di propri ricercatori a seminari ed eventi pubblici per la diffusione di risultati delle indagini e delle ricerche sulle dinamiche economico sociali e i fattori che possono favorire od ostacolare una cultura della legalità.
Bancapopolar eEtica <b>Profit</b>	AZIONE 2 Cicli e percorsi formativi	2.1 Incontri a tema specifico	Metterà a disposizione esperti o operatori che potranno partecipare a seminari ed eventi pubblici per la diffusione di conoscenza circa i fenomeni economici della globalizzazione ed il loro impatto sui fenomeni della criminalità diffusa ed organizzata.



8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Nel realizzare le attività previste dal progetto, i volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, sia professioniste sia volontarie, interne alle sedi attuative di progetto.

A livello nazionale, il progetto sarà coordinato da un esperto della sede nazionale, a livello locale, il progetto vedrà coinvolto per ciascuna provincia un gruppo di lavoro rappresentato in larga maggioranza da volontari che partecipano al progetto e alle iniziative dell'associazione per dare il loro contributo al servizio della collettività, secondo i principi di cittadinanza attiva di cui le ACLI sono promotrici.

Le risorse umane complessive che si ritengono necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto sono indicate per provincia nelle tabelle che seguono.

**Trento**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Presidente Acli Esperto SistemaAcli	Accoglienza ed inserimento volontari nella sede attuativa	Volontari
1	Laurea in giurisprudenza Direttore patronato Acli	Attività di formazione e consulenza	Dipendente
3	Esperti di problematiche giovanili e del lavoro: 1 sociologo 1esperta di aspetti previdenziali e sindacali 1 esperto servizi Acli	Attività di formazione e consulenza	2 Volontari 1 Dipendente
1	giornalista esperto di comunicazione	Attività di formazione e consulenza	Collaboratore
1	Esperto problemi del mondo giovanile	Attività di formazione e consulenza	Volontario
1	Esperto di associazionismo giovanile membro di gioventù aclista provinciale	Attività di formazione e consulenza	Volontario

**Carbonia Iglesias (due sedi)**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Presidente Acli Esperto SistemaAcli	Accoglienza ed inserimento volontari nella sede attuativa	Volontari
2	Operatore	Coordinamento e gestione delle attività di progetto	Volontario
2	Segretario	Gestione comunicazioni, raccordo con utenti,	Volontario

		catalogazione materiale documentario	
--	--	--------------------------------------	--

### Trieste

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
1	Operatore	Coordinamento e gestione delle attività di progetto	Volontario
1	Segretario	Gestione comunicazioni, raccordo con utenti, catalogazione materiale documentario	Volontario

### Bergamo

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
2	Progettisti	Progettano i contenuti dei seminari, delle conferenze dei momenti formativi rivolti ai gruppi di giovani destinatari e agli altri partecipanti	Volontari Membri della segreteria provinciale dei Giovani delle Acli
1	Segreteria organizzativa	Coordina le diverse attività e si occupa delle comunicazioni e della pubblicizzazione delle iniziative e degli eventi pubblici	Dipendente sede provinciale Acli

### Bologna

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
1	Coordinatore	Attività di coordinamento e promozione del progetto e monitoraggio	Volontario Acli
1	Segretaria	Gestione delle informazioni e comunicazioni con gli utenti del servizio. Catalogazione materiale documentario	Volontario Acli
1	Operatore	Organizzazione e gestione attività	Volontario Acli

### Modena

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
4	Operatore	Coordinamento ed implementazione delle attività previste	Volontari Acli
1	Segretario	Cura l'informazione e le comunicazioni esterne	Volontari Acli

**Genova**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Coordinatori	Coordinamento delle attività raccordi con le organizzazioni della rete e gli esperti, progettazione ed organizzazione eventi e manifestazioni	Volontari Acli
2	Operatori	Animazione dei gruppi di giovani, implementazione servizi ed attività	Volontari Acli
1	Segretaria	Gestione delle informazioni e comunicazione con gli utenti dei servizi. Catalogazione materiale documentario	Dipendente

**Firenze**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Segretaria	Gestione delle comunicazioni raccordo con gli utenti dei servizi. Catalogazione materiale documentario	Dipendente
1	Operatore	Organizzazione eventi ed attività	Volontario Acli
1	Coordinatore	Coordinamento delle attività raccordi con le organizzazioni della rete e gli esperti	Volontario Acli

**Siena**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Coordinatori	Coordinamento delle attività raccordi con le organizzazioni della rete e gli esperti, progettazione ed organizzazione eventi e manifestazioni	Volontari Acli
2	Operatori	Animazione dei gruppi di giovani, implementazione servizi ed attività	Volontari Acli
1	Segretaria	Gestione delle informazioni e comunicazione con gli utenti dei servizi. Catalogazione materiale documentario	Dipendente

**Pisa**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
---------------	----------------	---------------------------	-----------------------------

1	Coordinatore	Attività di coordinamento e promozione del progetto e monitoraggio	Volontario Acli
1	Segretaria	Gestione delle informazioni e comunicazioni con gli utenti del servizio. Catalogazione materiale documentario	Volontario Acli
1	Operatore	Organizzazione e gestione attività	Volontario Acli

#### Ancona

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
1	Segretaria	Gestione delle informazioni e comunicazioni con gli utenti; catalogazione del materiale raccolto per la biblioteca o la banca dati.	Dipendente
1	Operatori	Coordinatore delle attività di progetto. Progettazione eventi e manifestazioni. Raccordi territoriali e di rete	Volontario Acli

#### Macerata

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
2	Operatore	Coordinatore delle attività di progetto, organizzazione degli eventi e delle manifestazioni; promozione delle iniziative.	Volontari ACLI
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di svolgere le mansioni quali la gestione della corrispondenza, il raccordo delle comunicazioni tra gli operatori.	Volontario ACLI

#### Roma Sede Nazionale

Numero	Profilo	Ruolo nel progetto	Tipologia di impiego
3	Coordinatori Dirigenti dei giovani delle ACLI	Coordinatori delle attività e dei gruppi di lavoro, progettazione, organizzazione ed animazione degli eventi e delle manifestazioni; promozione delle iniziative.	Collaboratori
1	Segretaria	Addetta alla segreteria con il ruolo di gestione delle informazioni e della corrispondenza, raccordo delle comunicazioni per gli operatori, catalogazione del materiale documentario raccolto	Dipendente

#### Roma Sede Provinciale

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Operatore	Coordinatore, animatore e gestore delle attività di progetto, Coordinatore dei gruppi di lavoro responsabile dello sviluppo di progetto	Contratto a progetto
2	Segretaria	Addette alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Contratto a progetto

### Rieti

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro.	1 Volontario ACLI 1 Dipendente
1	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI

### Cagliari -Sassari

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro.	Volontari ACLI
2	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Dipendente

### Arezzo e Biella

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro.	Volontario ACLI
1	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI

### Napoli

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
---------------	----------------	---------------------------	-----------------------------

2	Coordinatori giovani delle ACLI	Coordinatori delle attività e dei gruppi di lavoro, progettazione, organizzazione ed animazione degli eventi e delle manifestazioni; promozione delle iniziative.	Collaboratori
2	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro.	Volontario ACLI
3	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI

### Novara

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro.	Volontario ACLI
2	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI

### Perugia

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Coordinatore-dirigente giovani delle ACLI	Coordinatori delle attività e dei gruppi di lavoro, progettazione, organizzazione ed animazione degli eventi e delle manifestazioni; promozione delle iniziative.	Collaboratore
2	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro.	Volontario ACLI
3	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI

**Pistoia**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Coordinatore giovani delle ACLI	Coordinatori delle attività e dei gruppi di lavoro, progettazione, organizzazione ed animazione degli eventi e delle manifestazioni; promozione delle iniziative.	Collaboratore
2	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro.	Volontario ACLI
2	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI

**Terni**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Coordinatore	Attività di coordinamento e promozione del progetto e monitoraggio	Volontario Acli
1	Segretaria	Gestione delle informazioni e comunicazioni con gli utenti del servizio. Catalogazione materiale documentario	Volontario Acli
2	Operatore	Organizzazione e gestione attività	Volontario Acli

**Udine**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Coordinatore	Attività di coordinamento e promozione del progetto e monitoraggio	Volontario Acli
2	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI
3	Operatore	Organizzazione e gestione attività	Volontario Acli

**Varese**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
1	Coordinatore	Attività di coordinamento e promozione del progetto e monitoraggio	Volontario Acli
2	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI
3	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro	Volontario Acli

**Venezia**

<b>Numero</b>	<b>Profilo</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>	<b>Tipologia di impiego</b>
2	Segretaria	Addetta alla segreteria organizzativa con il ruolo di assistenza supporto ed affiancamento in tutte le attività	Volontario ACLI
3	Operatore	Coordinamento, animazione, gestione delle attività di progetto, Coordinamento dei gruppi di lavoro	Volontario Acli

Ad esse vanno aggiunti i **volontari di Servizio civile in numero di 50**, che saranno impiegati nei territori di attuazione del progetto come da tabella al punto 6.

	<b>PROVINCIA</b>	<b>SEDE DI ATTUAZIONE</b>	<b>N° VOLONTARI SC</b>
	<b>Ancona Regionale</b>	Ancona	<b>1</b>
	<b>AREZZO</b>	Arezzo	<b>1</b>
	<b>BERGAMO</b>	Bergamo	<b>1</b>
	<b>BIELLA</b>	Biella	<b>1</b>
	<b>BOLOGNA</b>	Bologna	<b>2</b>
	<b>CAGLIARI</b>	Cagliari	<b>2</b>
	<b>CAGLIARI</b>	Elmas (Cagliari)	<b>2</b>
	<b>CAGLIARI</b>	Gesico	<b>1</b>
	<b>CARBONIA IGLESIAS</b>	Cortoghiana	<b>1</b>
	<b>CARBONIA IGLESIAS</b>	San Giovanni Suergiu	<b>1</b>
	<b>FIRENZE</b>	Firenze	<b>1</b>
	<b>GENOVA</b>	Genova	<b>2</b>
	<b>MACERATA</b>	Macerata	<b>2</b>
	<b>MODENA</b>	Modena	<b>2</b>
	<b>NAPOLI</b>	Napoli	<b>1</b>
	<b>NOVARA</b>	Novara	<b>2</b>

	<b>PERUGIA</b>	Perugia	<b>2</b>
	<b>PISA</b>	PISA	<b>2</b>
	<b>PISTOIA</b>	Sede provinciale di Pistoia	<b>2</b>
	<b>RIETI</b>	Rieti	<b>2</b>
	<b>Roma Provinciale</b>	Roma Provinciale	<b>4</b>
	<b>ROMA</b>	Roma Sede Nazionale	<b>2</b>
	<b>SASSARI</b>	Sassari	<b>2</b>
	<b>SIENA</b>	Siena	<b>1</b>
	<b>TERNI</b>	Terni	<b>1</b>
	<b>TRENTO</b>	Trento	<b>2</b>
	<b>TRIESTE</b>	Trieste	<b>2</b>
	<b>UDINE</b>	Udine	<b>1</b>
	<b>VARESE</b>	Varese	<b>1</b>
	<b>VENEZIA</b>	Venezia	<b>2</b>
	<b>GENOVA</b>	Chiavari	<b>1</b>
			<b>50</b>

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

#### **Riguardo all'Azione 1 - Sportello informativo**

i volontari svolgeranno i compiti di:

- affiancamento alle attività di programmazione dello sportello informativo/aggregativo
- realizzazione della mappatura degli enti pubblici e privati presenti nel territorio della provincia impegnate in sperimentazione ed attuazione di modalità di democrazia partecipativa con particolare attenzione al protagonismo ed alla partecipazione sociale dei giovani. Gli operatori di progetto dovranno realizzare un elenco completo di tutte le potenziali strutture del territorio che potrebbero far parte della rete territoriale che darà un contributo alla valorizzazione delle buone pratiche.
- Realizzazione della Mappatura delle buone pratiche con attenzione ai metodi ed agli strumenti utilizzati. Gli operatori metteranno a punto un repertorio, anche attraverso strumenti multimediali;
- costruzione della rete territoriale. In questa fase verrà verificata la disponibilità delle strutture a far parte della rete territoriale. Gli operatori di progetto costruiranno la rete territoriale di riferimento per la promozione delle iniziative tramite lo sportello informativo aggregativo;
- promozione dello sportello attraverso la redazione di materiale informativo e la distribuzione del materiale;
- attività di sportello;
- partecipazione attiva alle iniziative organizzate per la comunità, anche attraverso interventi con supporto multimediale che verranno presentati durante gli incontri.

#### **Riguardo alle attività di cui all'Azione 2 – Percorsi formativi**

I volontari si occuperanno di:

- affiancamento alle attività di programmazione degli eventi (incontri, campi di studio, cineforum, seminari, ecc);
- definizione della partecipazione di personale esterno (esperti, autorità, politici locali, ecc) e dei luoghi disponibili. In questa fase verranno presi gli accordi definitivi con il personale esterno che parteciperà agli eventi e con i responsabili degli enti che metteranno a disposizione i luoghi;
- costruzione della scaletta degli eventi;
- promozione degli eventi a livello locale;
- promozione delle iniziative attraverso la redazione e la distribuzione di brochures descrittive;
- affiancamento allo svolgimento degli interventi formativi;

- partecipazione al cineforum con mansioni di affiancamento al coordinamento dei dibattiti;
- svolgimento di interventi didattici nel corso dei cicli di seminari.

### **Le attività relative all’Azione 3- Lo scrigno dei ricordi**

I volontari si occuperanno del:

- reperimento del materiale utile alla realizzazione delle raccolte documentarie e/o della banca dati. La fase di reperimento implica la realizzazione di ricerche bibliografiche o telematiche, anche in contatto con gli esperti che saranno chiamati ad intervenire nei momenti seminari e di approfondimento tematico previsto nel secondo piano di attuazione;
- l’effettiva raccolta del materiale presso biblioteche e librerie della provincia nonché in contatto con i partner del progetto che hanno dato la loro disponibilità ad incrementare i fondi documentari;
- catalogazione del materiale raccolto collaborando con gli operatori di progetto;
- realizzazione della biblioteca e /o della banca dati con la consulenza tecnico-informatica del partner che ha dato la sua disponibilità.

- 9)** *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10)** *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11)** *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12)** *Numero posti con solo vitto:*
- 13)** *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
- 14)** *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15)** *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*
- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
  - Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
  - Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
  - Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
  - Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale ;
  - Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti;
  - Osservanza della riservatezza dell’ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
  - Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell’ente e disponibilità all’accompagnamento degli utenti.



## *17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale*

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

### **1. Nazionale**

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile [www.acliserviziocivile.org](http://www.acliserviziocivile.org) nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico della Fondazione ZANCAN, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul servizio civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile, come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it) e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Le ACLI vantano 2 testate proprie: AESSE e ACLIOggi. Il primo di cadenza mensile viene stampato in 50.000 copie e inviato a dirigenti ACLI (nazionali, regionali e territoriali), amministratori pubblici, abbonati. ACLIOggi invece viene inviato in via informatica a tutti i soci ACLI e non, che ne facciano richiesta dall'home page del sito [www.acli.it](http://www.acli.it), a tutti i volontari in servizio e a coloro che hanno già terminato il servizio. Entrambe le pubblicazioni sono scaricabili dal sito [www.acli.it](http://www.acli.it). Periodicamente tali testate pubblicano articoli relativi al servizio civile.

I siti internet nazionali facenti riferimento alle ACLI sono oltre una decina e alcuni di loro, in particolar modo ACLI ed Enaip, hanno sotto di sé una rete di siti regionali e provinciali autonomi.

### **2. Regionale**

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; [www.aclilazio.it](http://www.aclilazio.it), Piemonte; [www.aclipiemonte.it](http://www.aclipiemonte.it), Puglia; [www.enaip.puglia.it](http://www.enaip.puglia.it), Sardegna; [www.aclisardegna.it](http://www.aclisardegna.it), Sicilia; [www.aclisicilia.it](http://www.aclisicilia.it), Toscana; [www.aclitoscana.it](http://www.aclitoscana.it)

### **3. Provinciale**

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di servizio civile nazionale. Oltre 42 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

Agrigento	<a href="http://www.acliagrigento.altervista.org">www.acliagrigento.altervista.org</a>
Benevento	<a href="http://www.aclibenevento.it">www.aclibenevento.it</a>
Bergamo	<a href="http://www.aclibergamo.it">www.aclibergamo.it</a>
Bologna	<a href="http://www.aclibo.it">www.aclibo.it</a>
Brescia	<a href="http://www.aclibresciane.it">www.aclibresciane.it</a>
Cagliari	<a href="http://www.aclicagliari.it">www.aclicagliari.it</a>
Caltanissetta	<a href="http://www.acli.cl.it">www.acli.cl.it</a>
Como	<a href="http://www.aclicomio.it">www.aclicomio.it</a>
Cremona	<a href="http://www.rccr.cremona.it">www.rccr.cremona.it</a>
Crotone	<a href="http://www.aclicrotone.it">www.aclicrotone.it</a>
Cuneo	<a href="http://www.aclicuneo.it">www.aclicuneo.it</a>
Enna	<a href="http://www.aclienna.it">www.aclienna.it</a>
Foggia	<a href="http://www.aclifoggia.it">www.aclifoggia.it</a>
Forlì-Cesena	<a href="http://www.aclifc.it">www.aclifc.it</a>
Imperia	<a href="http://www.acliimperia.it">www.acliimperia.it</a>
Livorno	<a href="http://www.aclilivorno.com">www.aclilivorno.com</a>
Mantova	<a href="http://www.acli.mantova.it">www.acli.mantova.it</a>
Milano	<a href="http://www.aclimilano.com">www.aclimilano.com</a>
Modena	<a href="http://www.aclimodena.it">www.aclimodena.it</a>
Napoli	<a href="http://www.aclinapoli.org">www.aclinapoli.org</a>
Novara	<a href="http://www.aclinovara.it">www.aclinovara.it</a>
Oristano	<a href="http://www.aclioristano.com">www.aclioristano.com</a>
Padova	<a href="http://www.aclipadova.it">www.aclipadova.it</a>
Palermo	<a href="http://www.aclipalermo.it">www.aclipalermo.it</a>
Perugia	<a href="http://www.acliperugia.it">www.acliperugia.it</a>
Pisa	<a href="http://www.aclipisa.it">www.aclipisa.it</a>
Pordenone	<a href="http://www.acli.pn.it">www.acli.pn.it</a>
Rimini	<a href="http://www.aclirimini.it">www.aclirimini.it</a>
Roma	<a href="http://www.acliroma.it">www.acliroma.it</a>
Sassari	<a href="http://www.aclisassari.com">www.aclisassari.com</a>
Savona	<a href="http://www.aclisavona.it">www.aclisavona.it</a>
Siracusa	<a href="http://www.acli.siracusa.it">www.acli.siracusa.it</a>
Torino	<a href="http://www.aclitorino.it">www.aclitorino.it</a>
Trento	<a href="http://www.aclitrentine.it">www.aclitrentine.it</a>
Treviso	<a href="http://www.aclitreviso.it">www.aclitreviso.it</a>
Trieste	<a href="http://www.aclitrieste.it">www.aclitrieste.it</a>
Udine	<a href="http://www.acliudine.it">www.acliudine.it</a>
Varese	<a href="http://www.aclivarese.it">www.aclivarese.it</a>
Venezia	<a href="http://www.aclivenezia.it">www.aclivenezia.it</a>
Verona	<a href="http://www.acliverona.it">www.acliverona.it</a>

#### 4. Portale "Integra"

Oltre ai siti di diretta gestione regionale o provinciale, le ACLI hanno dato vita al portale "Integra": attraverso un semplice e funzionale sistema editoriale, ogni circolo, sede provinciale o regionale potrà realizzare la propria pagina internet sul sito [www.acli.it](http://www.acli.it) e aggiornarla direttamente ogni qual volta lo si ritenga opportuno.

#### 5. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile. Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
--------	-----------------

Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad una presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

*18) Criteri e modalità di selezione dei volontari*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio)

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio)

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

No

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto

Coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali destinate alla realizzazione delle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, nonché ai costi relativi allo svolgimento della formazione specifica, si prevedono le seguenti risorse finanziarie aggiuntive:

**PIANO DI FINANZIAMENTO Progetto "Saranno Famosi"**

SPESE (EURO)						
	voci di spesa	costi unitari		quantità	costo per riga	costo per voce
<b>1</b>	<b>Formazione specifica</b>					
	- Formatori					
	26   sedi x	30,00 € x		42 ore	32.760,00	
	- Aula attrezzata	costo medio				
	26	150,00 € x		forfait	3.900,00	
	- Materiale didattico e cancelleria					
	50	25,00 €			1250,00	
					<b>Totale voce</b>	
					<b>1</b>	<b>37.910,00</b>

<b>2</b>	<b>Incontri locali (incontri e ciclo di seminari)</b>					
	- Sala e servizi					
	26	200,00 €	forfait a sede		5.200,00	
	- Materiale promo e cancelleria					
	26	400,00 €	Forfait a sede		10.400,00	
					<b>Totale voce</b>	
					<b>2</b>	<b>15.700,00</b>
<b>3</b>	<b>Materiale bibliografico</b>					
	-Acquisto libri e riviste					
	26	200,00 €	Forfait a sede		5.200,00	
	- sviluppo database e licenza					
	1	2.300,00 €			2.300,00	
					<b>Totale voce</b>	
					<b>3</b>	<b>7.500,00</b>
<b>4</b>	<b>Cineforum</b>					
	- Noleggio o acquisto pellicole					
	10	150,00 €			1.500,00	
	- Siae proiezioni					
	40	200,00 € x			8.000,00	
					<b>Totale voce</b>	
					<b>4</b>	<b>9.500,00</b>
<b>5</b>	<b>Evento Nazionale</b>					
	- Relatori					
	4	250,00 €	persona x		1.000,00	
	- Sala e servizi					
	1	800,00 €			800,00	
	- Viaggi volontari					
	50	80,00 €			4.000,00	
	- Materiale promo e cancelleria					
	200	20,00 €			4.000,00	
					<b>Totale voce</b>	
					<b>5</b>	<b>9.800,00</b>
<b>6</b>	<b>Produzione post convegno</b>					
	- Pubblicazione e stampa					
	3000	0,80 €			<b>2.400,00</b>	
					<b>Totale voce</b>	
					<b>6</b>	<b>2.400,00</b>
<b>COSTO TOTALE</b>						<b>82.810,00</b>

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

## **PARTNESHIP NAZIONALI**

### **CENSIS**

Il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socioeconomico fondato nel 1964. A partire dal 1973 è divenuto Fondazione riconosciuta con D.P.R. n. 712 dell'11 ottobre 1973. Da più di quarant'anni svolge una costante attività di studio, consulenza, valutazione e proposta nei settori vitali della realtà sociale, ossia la formazione, il lavoro, il welfare, le reti territoriali, l'ambiente, l'economia, lo sviluppo locale e urbano, il governo pubblico, la comunicazione e la cultura.

<http://www.censis.it/>

### **BANCA ETICA**

Una banca innovativa, che ispira la sua attività, sia operativa che culturale, ai principi della Finanza Etica: trasparenza, diritto di accesso al credito, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Banca Etica ha l'obiettivo di gestire il risparmio orientandolo verso le iniziative socio economiche che perseguono finalità sociali e che operano nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. Un Fondazione Culturale Banca etica svolge attività di promozione, studio, sperimentazione e formazione attinenti al rapporto tra etica - economia - finanza, valorizzando gli aspetti non violenti, sostenibili e solidali e con un approccio interdisciplinare, al fine di sviluppare nuovi modelli di relazione umana e produttiva.

<http://bancaetica.com>

### **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"**

La Libera Università degli Studi di Enna "Kore", in breve "UKE", legalmente riconosciuta con Decreto del Ministro dell'istruzione e dell'Università 5 maggio 2005 n. 116, è una università non statale abilitata al rilascio di titoli accademici, aventi valore legale, di Laurea, Laurea magistrale, Master di primo e secondo livello, Dottorato di Ricerca.

In ordine di tempo, l'UKE" è la settantanovesima università istituita in Italia, la quindicesima università non statale, la quarta università istituita in Sicilia.

L'UKE è stata istituita con lo scopo di rendere effettivi e concreti la cooperazione internazionale e il rapporto tra le storie, le culture, il patrimonio scientifico delle diverse sponde del bacino del Mediterraneo, da una parte, e la ricerca e la formazione universitaria, dall'altra. In particolare, all'UKE è assegnato il compito di implementare questo rapporto e di finalizzarlo allo sviluppo sociale, economico e scientifico dei singoli cittadini e delle popolazioni, intervenendo specificamente nei segmenti dell'alta formazione delle nuove generazioni, della formazione di eccellenza, della formazione continua e della formazione a distanza anche mediante procedure e tecniche di elearning. L'UKE ha la missione di preparare professionisti, attraverso l'eccellenza accademica dei corsi di laurea e di formare persone, in grado di offrire un contributo costruttivo e positivo alla società attuale e futura.

<http://www.unikore.it/>

### **ENGINEERING SPA**

Società leader nel settore dell'Information Technology. Il gruppo Engineering, ha 13 società, 37 sedi operative in Italia e all'estero, 6.200 professionisti IT , uno dei maggiori Data Center europei per l'outsourcing a Pont Saint Martin (AO), è la prima azienda nazionale di consulenza e servizi.

<http://www.eng.it/>

<b>PARTNER E TIPOLOGIA</b>	<b>AZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>RUOLO</b>
CENSIS  <b>No profit</b>	AZIONE 1 Sportello informativo  AZIONE 2 Cicli e	1.2 Supporto sportello  2.1 Incontri a tema specifico	Contribuirà a sostenere il servizio di sportello ad implementare biblioteche locali e a garantire la partecipazione di propri ricercatori a seminari ed eventi pubblici per la diffusione di

	percorsi formativi  AZIONE 3 Lo scrigno dei ricordi	3.2 Reperimento del materiale	risultati delle indagini e delle ricerche sulle dinamiche economico sociali e i fattori che possono favorire od ostacolare una cultura della legalità.
BancapopolareEtica  <b>Profit</b>	AZIONE 2 Cicli e percorsi formativi	2.1 Incontri a tema specifico	Metterà a disposizione esperti o operatori che potranno partecipare a seminari ed eventi pubblici per la diffusione di conoscenza circa i fenomeni economici della globalizzazione ed il loro impatto sui fenomeni della criminalità diffusa ed organizzata.
Università degli studi Kore di Enna  <b>Università</b>	AZIONE 1 Sportello informativo  AZIONE 2 Cicli e percorsi formativi	1.1 Approfondimento analisi del contesto  1.2 Apertura sportello	Metterà a disposizione materiali di ricerca, studi di settore e banca dati di tesi sui temi della cittadinanza e della legalità per le attività d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai giovani." Contribuirà all'attivazione dello sportello Legalità e Cittadinanza e attività di sensibilizzazione ed informazione
Engineering  <b>Profit</b>	AZIONE 3 Lo scrigno dei ricordi	3.1 Ricerca fonti  3.2 Reperimento del materiale  3.3 Catalogazione	Contribuirà mettendo a disposizione un esperto per la creazione di raccolte bibliografiche e di piccole biblioteche digitali dedicate all'educazione alla legalità.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Coerentemente alle attività previste per raggiungere gli obiettivi individuati nel progetto, sono necessarie per la realizzazione delle iniziative progettuali le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Per ogni volontario verrà messa a disposizione una postazione di lavoro attrezzata con:

- pc e collegamento internet
- un telefono

Per le iniziative del progetto in specifico si prevedono:

- Locale adeguato per gli incontri dello staff;
- Locale adeguato per gli incontri formativi ed informativi
- Sala attrezzata con strumenti audio-video per evento finale
- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Fotocopiatrice;
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale di consumo e di cancelleria

- Materiale didattico
- Materiale promozionale
- Videoproiettore
- Lavagna cartacea
- Telecamera e macchina fotografica
- Materiale editoriale – riviste, libri, ricerche, studi

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

### **Competenze di base**

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

### **Competenze trasversali**

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione interpersonale;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

### **Competenze tecnico – professionali**

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;

- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

### **Metacompetenze**

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da **ITALIANWAYS s.r.l.**, in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, **ITALIANWAY s.r.l.**, **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze. Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
  - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
  - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

### **Formazione generale dei volontari**

#### *29) Sede di realizzazione*

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di

formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

<b>Macroregione</b>	<b>Sede</b>
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli - Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 - Milano
Lazio Abruzzo Umbria Marche	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli - Via V De Bellis 37 - Bari
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione - Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

### *30 ) Modalità di attuazione*

#### **a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente**

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo "fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile" può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo "sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile" è perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile e degli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. R.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- ✓ due seminari nazionali di due giorni;
- ✓ una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo "assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile" viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione una propria Funzione Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2011 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

*31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si	Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede accreditamento.
----	---

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

**1. la lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

**2. le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

**3. la formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line. Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50% del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adotteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.l.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAIIP, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;

- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

### 33) *Contenuti della formazione:*

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

#### **Le caratteristiche del setting**

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

#### **Moduli formazione generale dei volontari**

##### **I modulo**

*Titolo: "L'identità del gruppo in formazione"*

*Contenuti:* Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

*Obiettivi:* Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

**Ore: 4 di lezione dinamica**

##### **II modulo**

*Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità"*

e differenze tra le due realtà"

*Contenuti:* Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

*Obiettivi:* Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

### **III modulo**

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria"

*Contenuti:* A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, firmata a Parigi il 10 dicembre 1948, promossa dalle Nazioni Unite.

Si utilizzerà la lezione frontale allo scopo di presentare in modo esaustivo i contenuti.

*Obiettivi:* Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

### **IV modulo**

Titolo: "La difesa civile non armata e non violenta"

*Contenuti:* Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peace-building", collegati all'ambito del diritto internazionale.

*Obiettivi:* Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

### **V modulo**

Titolo: "La protezione civile"

*Contenuti:* In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

*Obiettivi:* Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

**Ore: 4 di lezione frontale**

### **VI modulo**

Titolo: "La solidarietà e le forme di cittadinanza"

*Contenuti:* In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e

dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società ; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si discuterà sul tema del "Welfare che cambia" le competenze attribuite a Stato, Regione e Province dalla legge 328/2000 e dalla modifica del titolo V della Costituzione italiana.

*Obiettivi:* Dare senso alle parole "solidarietà, cittadinanza, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **VII modulo**

Titolo: "Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato"

*Contenuti:* In questo modulo verranno evidenziate le affinità, le differenze, i ruoli, le finalità delle varie realtà impegnate nel no profit: le associazioni di volontariato (legge 266/1991), le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le associazioni di promozione sociale, quali le ACLI, (legge 383/2000) ecc. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

*Obiettivi:* Maturare consapevolmente il concetto di servizio e di civile, di welfare e di no-profit

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **VIII modulo**

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

*Contenuti:* Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Sarà utilizzata la lezione frontale.

*Obiettivi:* Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario, l'istituzione Stato Italiano, l'ente gestore. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.

**Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale**

## **IX modulo**

Titolo: "Diritti e doveri del volontario del servizio civile"

*Contenuti:* Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

*Obiettivi:* Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **X modulo**

Titolo: "L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani"

*Contenuti:* In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aalisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

*Obiettivi:* Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

**Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale**

## **XI modulo**

Titolo: "Il lavoro per progetti"

*Contenuti:* "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

*Obiettivi:* Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

**Ore: 4 di cui 3 di lezione frontale**

34)Durata:

42 ORE
--------

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35)Sede di realizzazione:

La formazione specifica dei volontari sarà realizzata nelle sedi territoriali di attuazione del progetto.
---

36)Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'ente, a cura degli OLP e dei formatori dell'ente indicati al punto seguente.
--

*37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. Ardizio Mara, nata a Novara il 16/02/1975
2. Basone Maria, nata ad Aarau (Svizzera) il 24/05/1965
3. Battistoni Stefania, nata ad Ancona l'11/05/1979
4. Bracciali Matteo, nato ad Arezzo il 31/08/1984
5. Cantini Maria Chiara, nata a Firenze il 18/10/1974
6. Carta Mauro, nato a Cagliari il 5/05/1974
7. Cecconi Cecilia nata a Roma il 03/05/1978
8. Corradini Fabio, nato a Tolentino il 24/12/1958
9. Corsaro Francesco, nato a Taurianova il 29/4/1975
10. Cucchi Nadia, nata a Varese il 23/07/1964
11. Del Piano Sergio, nato a Biella il 6/11/1941
12. Del Zoppo Angela nata a Larino (CB) il 25/04/1983
13. Failla Giuseppe, nato a Siracusa il 10/08/1979
14. Fenu Elisabetta, nata a Cagliari il 19/04/1976
15. Ginettelli Marta, nata a Gualdo Tadino (PG) il 21/08/1976
16. Grasso Enrico, nato a Genova il 07/12/1957
17. Ippolito Michele, nato a Napoli il 30/09/1989
18. Marchiori David, nato a Venezia il 9/08/1973
19. Meli Alberto, nato Trieste il 22/01/1976
20. Mulas Giuseppe Antonio, nato Nuoro il 29/04/1985
21. Nucifora Fabiola, nata a Siracusa il 30/04/1974
22. Pampana Elena, nata Pisa il 19/05/1980
23. Pazzaglia Chiara, nata a Bologna il 29/07/1981
24. Pizzi Fabio, nato a Saronno (VA) il 25/02/1979
25. Ragusa Simona, nata a Genova il 10/01/1986
26. Reali Stefania, nata a Rieti il 17/07/1980
27. Ridolfo Stefano nato a Udine il 14/10/1960
28. Rocchetti Daniele nato a Bergamo il 03/07/1961
29. Tanda Andrea, nato a Sassari il 22/06/1986
30. Valente Luca nato a Recco GE il 10/05/1970

*38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Ardizio Mara**

Esperienza pluriennale nel campo del sociale. Dirigente Acl di Novara è impegnata sia sul fronte dell'immigrazione che dell'associazionismo sportivo e giovanile. Maturità linguistica, il suo percorso formativo all'interno delle Acli è stato finalizzato all'acquisizione di competenze relazionali ed organizzative in specie sul coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

**Basone Maria**

Laurea in lingue e letterature straniere, docente e formatrice con esperienza

pluriennale. Consistente la competenza in progettazione e coordinamento delle attività. Solida expertise nel team building , nell'animazione e integrazione intergenerazionale. Il target d'utenza con cui spesso è stata impegnata ha compreso in modo specifico soggetti a rischio di disagio psico fisico dovuto alla emarginazione sociale.

#### **Battistoni Stefania**

Laurea in Scienze della Comunicazione con ulteriore specializzazione di psicologia d'impresa e formazione a distanza. Competenze di progettazione formativa e di docenza nelle aree del mercato del lavoro, psicologia del lavoro, gestione e formazione delle risorse umane, comunicazione e relazioni interculturali.

#### **Bracciali Matteo**

Laurea in Comunicazione Internazionale, dirigente aclista è responsabile dello sviluppo associativo delle ACLI di Arezzo. Il coordinamento di tutte le realtà associative delle ACLI in Provincia di Arezzo ha permesso la maturazione di competenze ed esperienze nel campo della progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo associativo, locale e del terzo settore: Ha una conoscenza esperta delle dinamiche socio-economiche di livello territoriale. Inoltre ha sviluppato competenze comunicative e relazionali nelle diverse attività di lavoro nei centri di animazione e di volontariato che ha contribuito ad ideare e realizzare.

#### **Cantini Maria Chiara**

Studi universitari, impegnata da anni nelle Acli fiorentine dove si cura di servizio civile, giovani, e consulenze alle persone. Responsabile del progetto "Punto Famiglia" e del Punto Giovani, ha acquisito una notevole, esperienza nel coordinamento e organizzazione di progetti ed eventi di animazione.

#### **Carta Mauro**

Laurea in economia e commercio, pluriennale esperienza nel campo della progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo locale e terzo settore, conoscenza esperta in tema di programmazione Comunitaria, nonché di dinamiche socio-economiche di livello territoriale. Ha sviluppato inoltre competenze comunicative e relazionali nelle diverse attività di lavoro in gruppo e docenze realizzate nonché in contesti extra lavorativi con particolare riferimento ai diritti di cittadinanza.

#### **Cecilia Cecconi**

Laureata in lettere moderne, giornalista pubblicista, è una dirigente aclista ed educatrice presso centri di aggregazione giovanile. Ha competenze nella gestione e formazione di gruppi giovanili ed è Rlea provinciale del servizio civile. Ha esperienze nell'organizzazione di importanti eventi e manifestazioni realizzati nell'ambito del sociale, del volontariato e del terzo settore.

#### **Corradini Fabio**

Studi Universitari. Direttore Provinciale del Patronato ACLI dal 1991 per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini. Ha maturato esperienze nell'ideazione, programmazione, progettazione e coordinamento delle attività formative attraverso corsi di formazione per i dipendenti e i volontari. Formatore e docente sulle tematiche dei servizi sociali, delle famiglie, dell'associazionismo, giovanili, previdenziale. Coordinatore e realizzatore di progetti di intervento per l'assistenza e l'integrazione. Ha pubblicato numerosi volumi in ambito sociale, mondo del lavoro, tematiche femminili. È relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, lavoro, sociali.

#### **Corsaro Francesco**

Operatore sociale con forti competenze negli ambiti dell'assistenza e consulenza. Impegnato da anni sul fronte della tutela dei diritti del cittadino/lavoratore. Ha sviluppato competenze relazionali e comunicative nelle attività di animatore di seminari ed eventi alcuni dei quali rivolti a giovani. Ha competenze organizzative e di merito per gli aspetti riguardanti le dinamiche sociali e le interazioni economico politiche territoriali.

### **Cucchi Nadia**

Dirigente provinciale ACLI, è rlea del Servizio Civile della Provincia di Varese. Operatrice sociale, responsabile dello sportello immigrati. Coordinatrice provinciale per la promozione e l'organizzazione di eventi ed attività, ha una esperienza sedimentata nell' area immigrazione, multiculturalità, turismo di accoglienza e pace. Animatrice e docente sulle tematiche dell'associazionismo e giovanili.

### **Del Piano Sergio**

Laurea in Economia e Commercio. Dirigente Aclista e sindacale ha svolto incarichi regionali e nazionali. Esperienza pluriennale in Formazione; Animazione con giovani ed anziani; Progettazione innovativa e gestione processi. È relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, lavoro, sociali.

### **Del Zoppo Angela**

Laurea Specialistica in Lingue Moderne e Studi Interculturali conseguita presso l'Università degli Studi di Siena, docente di lingua spagnola, formatrice ed educatrice. Responsabile della comunicazione, Ufficio Stampa e del Coordinamento Donne, svolge anche l'incarico di coordinatrice della sede delle Acli Provinciali di Siena. Responsabile di progetti di Servizio Civile, ha solide capacità nella formazione dei gruppi e nelle attività di animazione.

### **Failla Giuseppe**

Laurea in comunicazione, con competenze nella gestione e formazione di gruppi giovanili. formatore nazionale accreditato di volontari del servizio civile; competenze organizzative di importanti eventi e manifestazioni realizzati nell'ambito del sociale e del volontariato ecclesiale e del terzo settore. Ha maturato esperienze di moderatore di importanti dibattiti politici, culturali e sociali. Ha ricoperto ruoli di responsabilità provinciale regionale e poi nazionale nell'associazionismo giovanile Acli

### **Fenu Elisabetta**

Laurea in Sociologia con ulteriori specializzazioni sui temi della globalizzazione, del mutamento economico sociale e dei fenomeni di disagio ad essi connessi, approfondimenti su metodi e ruolo della mediazione culturale, nonché del ruolo delle associazioni nelle dinamiche e politiche locali. Ha sviluppato competenze relazionali e comunicative nelle attività di educatore ed animatore di seminari ed eventi alcuni dei quali rivolti a giovani. Ha competenze organizzative e di merito per gli aspetti riguardanti le dinamiche sociali e le interazioni economico politiche territoriali.

### **Ginettelli Marta**

Laureata in filosofia da anni impegnata nell'associazionismo di promozione sociale. Svolge diversi incarichi di responsabilità sia come responsabile provinciale progetto Lavoro che come responsabile provinciale del coordinamento Donne. Direttore responsabile della Testata giornalistica "Acli Perugia", animatrice energica di eventi pubblici e di interventi culturali e riflessivi sulle tematiche giovanili.

### **Grasso Enrico**

Laureato, Responsabile Azione Cattolica Ragazzi, Responsabile Giovani Azione Cattolica e del gruppo Famiglie della Parrocchie della Risurrezione N.S.G.C. di Genova e Presidente del Circolo Acli GRAC. Partecipa alla progettazione in ambito sociale e associativo presso le Acli di Genova. È formatore presso alcune associazioni di volontariato, organizzatore di eventi in ambito culturale e sociale, partecipa a convegni in qualità di relatore su temi legati al lavoro nel Terzo Settore. Il disagio, la marginalità sociale e il commercio equo e solidale.

### **Ippolito Michele**

Laurea in Scienze Politiche, direttore dell'Ufficio Stampa del Comune di Napoli. Dirigente nazionale dei Giovani delle Acli, ha un'ampia esperienza di coordinamento e gestione di risorse umane conseguita grazie ad attività, svolte fin dalla giovanissima età, all'interno del mondo dell'associazionismo, in particolare Agesci ed Acli, con la conduzione di gruppi di lavoro e di studio, nonché sperimentate anche all'interno del mondo professionale.

### **Marchiori David**

Formatore nazionale del Dipartimento pace e stili di vita delle Acli Nazionali. Dirigente aclista, negli anni ha sviluppato capacità ed esperienza nel creare strumenti innovativi che coniugano welfare, stili di vita e problematiche giovanili attraverso l'azione associativa e politica. Animatore teatrale e di eventi pubblici culturali e di animazione declinati come azione sociale e di forte coinvolgimento civile.

### **Meli Alberto**

Laurea in economia e commercio, ha sviluppato competenze nell'organizzazione e nella gestione di percorsi formativi in materia di Previdenza Complementare e Diritto del Lavoro. È stato docente di diritto del lavoro presso l'Enaip di Trieste. Ha fornito consulenza a lavoratori e datori di lavoro in merito alle leggi sul lavoro e gestione delle controversie. Formatore presso le Acli in qualità di accompagnatore di percorsi formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile ed ai dirigenti delle Acli.

### **Mulas Giuseppe Antonio**

Laurea, esperienze di docenza acquisite presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha organizzato eventi e convegni sulle tematiche giovanili e sociali; ha approfondito le questioni culturali e sociali collegati alle tematiche giovanili. Ha consolidata esperienza nella gestione delle attività di gruppo.

### **Nucifora Fabiola**

Laurea in Economia è una ricercatrice su tematiche socio-economiche europee e locali. Ha maturato esperienze nella predisposizione dei bilanci e controllo di gestione, attività di marketing e promozione istituzionale. Realizza percorsi formativi rivolti agli operatori. Si occupa di elaborazione, progettazione e somministrazione di indagini di mercato e programmazione di attività di promozione. Ha maturato anni di esperienza nella progettazione sociale in Italia e all'estero per le Acli nonché ha una elevata competenza nel project management e organizzazione di eventi, comunicazione e coordinamento di progetto.

### **Pampana Elena**

Laureata in Legge, dirigente aclista, impegnata per anni nel volontariato a tutela dei diritti del cittadino. Segretario Provinciale Giovani delle ACLI Pisa con forti interessi ed attività nell'associazionismo sportivo. Responsabile provinciale del servizio civile, è Vice Presidente Vicario della Consulta Provinciale dei Giovani. Esperta su temi legati ai diritti di cittadinanza, ai giovani, all'impegno solidale.

**Pazzaglia Chiara**

Laurea in Filosofia, ha avuto modo di seguire corsi di formazione per i dirigenti delle ACLI approfondendo le tematiche dell'associazionismo, della comunicazione sociale, progettazione sociale e controllo di gestione. Lavora presso l'Ufficio Stampa delle Acli di Bologna occupandosi non solo della gestione dei siti e dei rapporti con la stampa ma ricoprendo mansioni di organizzazione di eventi e convegni, progettazione sociale in ambito socio-politico. È relatrice per numerosi convegni su tematiche sociali, legate al mondo del lavoro, alle politiche per la famiglia e all'handicap. Ha pubblicato vari volumi su tematiche socio-politiche, ed articoli per il periodico delle ACLI l'Apricittà.

**Pizzi Fabio**

Fondatore e presidente della Scuola di Formazione Politica e Sociale del Trentino, scuola che promuove dibattiti sui temi politici e sociali, ha organizzato incontri e svolto conferenze sui temi del lavoro e della casa per i giovani; ha avuto modo di approfondire le questioni del governo degli enti locali grazie alla lunga esperienza come consigliere comprensoriale. Ha competenze nella comunicazione ed informazione sociale.

**Ragusa Simona**

Laurea in Servizio Sociale ha conseguito l'abilitazione professionale all'esercizio della professione di Assistente Sociale presso la Regione Liguria nel 2010. Ha partecipato, in qualità di referente, all'elaborazione e allo sviluppo del progetto "Punto Famiglia: un servizio a sostegno della famiglia e della persona" con compiti di accoglienza, orientamento ai servizi presenti sul territorio a favore delle famiglie e delle persone in difficoltà. Educatrice presso un asilo nido privato e assistente ai disabili.

**Reali Stefania**

Laurea in scienze del servizio sociale, con ulteriore specializzazione sui temi della povertà e del disagio socio-economico. Ha poi avuto modo di sviluppare competenze relazionali e di comunicazione in attività laboratoriali e di sostegno rivolte a giovani e giovanissimi. Ha conoscenze sui temi dell'educazione civica e della legislazione italiana ad essa connessa. Ha organizzato eventi e convegni su temi di tipo economico e sociale.

**Ridolfo Stefano**

Presidente regionale del centro turistico Acli e vice presidente provinciale delle Acli di Udine. Impegnato da anni nel sociale, ha esperienze nella conduzioni di gruppi, nell'organizzazione di eventi culturali e di forte impegno solidale e civile. Esperto su temi legati alla comunicazione sociale, al turismo sociale, ai diritti di cittadinanza, ai giovani.

**Rocchetti Daniele**

Docente di scuola secondaria, formatore, animatore di eventi culturali è responsabile del dipartimento pace e stili di vita di Bergamo. Progettista, animatore sociale, ha un'esperienza nell'ideazione, programmazione, progettazione e coordinamento di attività sociali a forte impatto solidaristico. Le sue competenze sono radicate nelle tematiche dell'associazionismo, della formazione, giovanili e sociali.

**Tanda Andrea**

Laurea specialistica in filologia moderna, esperienza politica: presidente della commissione cultura, istruzione, politiche sociali, ambiente e verde, sport e consigliere anziano della circoscrizione n°1 del comune di Sassari. Ha competenze relazionali e comunicative acquisite sia in ambito associazionistico sia nella partecipazione a team di lavoro sociale e politico con una sperimentata capacità di lavorare in gruppo e di organizzare team di lavoro in ruoli di

responsabilità.

**Valente Luca**

Studi universitari in Economia e Commerci, dirigente delle Acli di Chiavari con la responsabilità di coordinare i servizi alle persone. Ha esperienze importanti nel campo del volontariato giovanile ed aggregativo. Animatore sociale e organizzatore di eventi ed azioni sulle tematiche dell'associazionismo, dell'animazione culturale ed educativa, e dei diritti di cittadinanza.

*39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problemsolving.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO.

TRIO è un sistema di Web Learning della Regione Toscana che mette a disposizione prodotti e servizi formativi.

Le ACLI hanno stipulato un protocollo d'intesa con TRIO (in allegato), per usufruire dei contenuti di alcuni moduli afferenti alle tematiche trasversali del problem solving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace. L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente.

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;

- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ videoregistratore;
- ✓ lettore dvd;
- ✓ registratore audio;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

#### 40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa.

#### **I modulo**

##### **Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"**

##### **Formatore: Tramite FAD**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

**Durata: 14 ore**

#### **II modulo**

##### **Titolo: "Le Tecniche della comunicazione"**

##### **Formatore: Tramite FAD**

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro.

Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

**Durata: 10 ore**

### **III modulo**

**Titolo: "Il lavoro di gruppo"**

**Formatore: Tramite FAD**

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

**Durata: 6 ore**

### **IV modulo**

**Titolo: Organizzare e veicolare informazioni, documenti e idee**

**Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumentazioni di base per organizzare e rendere fruibili dati ed informazioni. Da quelle di ordine logico metodologico a quelle tecnico informatiche a quelle comunicative. In pratica si apprenderà a strutturare delle semplici basi dati per l'archiviazione ed il recupero delle informazioni, a catalogare dei materiali documentari, a realizzare cataloghi e repertori, a redigere volantini e pagine web come strumenti di veloce comunicazione e diffusione, nonché interventi e discorsi per situazioni ed eventi pubblici, con l'utilizzo di strumenti multimediali.

**Durata 10 ore**

### **V modulo**

**Titolo: Intervistare, Attivare, Animare,**

**Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire metodologie e strumenti di base sia per la conduzione di semplici interviste anche con strumenti multimediali sia per attivare ed animare piccoli gruppi di giovani. Si imparerà - mettendo peraltro a confronto uguaglianze e differenze dei metodi - da una parte a realizzare interviste con referenti delle organizzazioni e delle istituzioni locali, con adulti in generale che ricoprono ruoli di responsabilità dall'altra ad acquisire familiarità con modalità di attivazione ed animazione di gruppi "di pari".

**Durata 8 ore**

### **VI modulo**

**Titolo: imparare a progettare**

**Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38**

Il modulo ha l'obiettivo di trasferire competenze progettuali, che permetteranno al volontario di essere in grado di comprendere il ciclo di vita di un progetto, di essere pronto a prevedere momenti di verifica e di re-engineering del progetto stesso.

6 ore del modulo sono destinate per un working-group attraverso il quale gli allievi sperimenteranno concretamente la progettazione

**Durata 16 ore**

### **VII modulo**

**Titolo: Essere cittadini responsabili**

**Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38**

Il modulo ha l'obiettivo di fornire una serie di strumenti conoscitivi e concettuali in merito alle questioni della Cittadinanza Attiva, a partire dalla Costituzione Italiana per arrivare ai metodi e strumenti della democrazia partecipativa, alle esperienze di gestione dei beni comuni; si forniranno elementi per comprendere le dimensioni e le forme della illegalità e microcriminalità, nonché della devianza giovanile. Si daranno elementi per comprendere le caratteristiche dell'attuale mondo del lavoro e le parallele dimensioni di quello sommerso, nero, ed illegale. Si forniranno chiavi interpretative relative alle questioni dell'uguaglianza e della differenza a partire da quella di genere, sulla discriminazione e le pari opportunità.

**Durata 8 ore**

41)Durata:

72 ore

**Altri elementi della formazione**

*42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data 29 Ottobre 2012

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente

Dott. Giuseppe Marchese